



Calcio Oggi si apre all'Hilton il processo d'appello del calcio-scommesse

Caf, le «verità» di Carbone

Una speranza si accende per la Lazio?

I verdeti del processo

Così a Milano...

SOCIETÀ PUNITE
 Udinese: retrocessione in serie B
 Perugia: retrocessione in serie C2 (con 5 punti di penalizzazione da scontare)
 Vicenza: retrocessione in B
 Palermo: 5 punti di penalizzazione da scontare in B
 Triestina: un punto in meno nella classifica B5-B6, 4 punti di penalizzazione da scontare in B
 Lazio: retrocessione in serie C1
 Cagliari: 5 punti di penalizzazione da scontare in B

SOCIETÀ ASSOLTE
 Napoli, Bari, Sambenedettese, Empoli e Brescia

TESSERATI PUNTI
 Inibizione per 5 anni: Mazza, Ghini, Maraschin
 Squalifica per 3 anni: Corsi, Magherini, Cerilli, Rossi M., Lorini, Vinazzani
 Squalifica per 3 anni e 3 mesi: Reali
 Squalifica per 3 anni e un mese: Guerini
 Squalifica per 3 anni: Bidece, Pignone, Vavassori, Salvi, Ronco, Cecili, Majo, Breggin, Ubaldo, Masti
 Squalifica per 2 anni: Chinellato
 Squalifica per 1 anno: Janich
 Squalifica per 5 mesi: Barone
 Squalifica per 4 mesi: Guidetti, Gasparini, Cagni, Bogoni, Rizzato, Viteli G., Gritti, Manfrin, Agropoli
 Inibizione per 4 mesi: Rozzi, Matte, Schillaci
 Squalifica per un mese: Pinturo, Benedetti, Bigliardi, Palanch, De Biasi, Sorbello, Pellegrini C., Bursi, Falchetti, Piga, Di Stefano

TESSERATI ASSOLTI
 Alodi, Begliori, Bura, Piedimonte, Pinzani, Zoboletti, Piaceri

PROPOSTI PER RADIAZIONE
 Mazza, Ghini, Maraschin, Corsi, Magherini, Cerilli, Rossi M., Lorini, Vinazzani

Così a Firenze...

SOCIETÀ PUNITE
 Livorno: retrocessione in C2 (con 5 punti di penalizzazione da scontare)
 Foggia: retrocessione in C2

SOCIETÀ ASSOLTE
 Carrarese, Salernitana, Reggina

TESSERATI PUNTI
 Inibizione di 5 anni: Amato, Bronzetti
 Inibizione di 5 anni e 3 mesi: Caccia, Vinazzani, M. Rossi
 Squalifica di 3 anni e 3 mesi: Reali, Bidece
 Squalifica di 3 anni: Pignone, Vavassori, Melotti
 Squalifica di 1 anno: Filonzi
 Squalifica di 3 mesi: Donati
 Squalifica di 1 mese: Romiti

TESSERATI ASSOLTI
 Janich, Grassi, Menotti, Donetti in merito a Brindisi-Cavese

PROPOSTI PER RADIAZIONI
 Amato, Bronzetti

ROMA — L'altra faccia del pianeta calcio torna a fare il suo giro di pista nei tribunali della Federcalcio. Oggi si apre all'hotel Hilton di Roma (l'esame dei ricorsi è previsto per le ore 9) il processo d'appello federale al calcio «truccato». Il calcio «parallelo», orchestrato e gestito da una griglia di faccendieri e truffatori, con la complicità — ha sentito la commissione disciplinare. Un «gran rifiuto» interpretato in modo diverso a seconda degli angoli di visuale; c'è chi ha tirato un sospiro di sollievo e chi, invece, si è sentito penalizzato. Se vi era un tentativo di rimozione in atto di un'altra pagina nera del nostro calcio l'operazione si può dire naufragata con l'entrata in scena di Armando Carbone. Lo spregiudicato commerciante napoletano, attorno al quale ruota gran parte dell'inchiesta giudiziaria messa in moto dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Marabotto, ha acceso nuovamente i riflettori sul calcio-scommesse. Com'è noto, l'enigmatico personaggio aveva rifiutato a luglio di deporre davanti alla commissione disciplinare. Un «gran rifiuto» interpretato in modo diverso a seconda degli angoli di visuale; c'è chi ha tirato un sospiro di sollievo e chi, invece, si è sentito penalizzato. Ed appaiono già smunte all'esordio le dichiarazioni quasi di giubilo di Lamberto Mazza, presidente dell'Udinese, secondo il quale «una de-

condannato sette società e 47 tesserati. Nel giorno scorso Armando Carbone ha presentato il ricorso alla Federcalcio, ma il presidente della Caf, Alfonso Vigorita, di una sua disponibilità a testimoniare dinanzi ai giudici. Quale sarà il tono del suo «effluvio», ma soprattutto quale sarà il contenuto della sua deposizione, lo sapremo oggi, oppure domani, attraverso i tempi scanditi da un copione che può solo interpretarsi a cambiale di segno i drappi sullo sfondo della scena, ma non la trama della recita. Ed appaiono già smunte all'esordio le dichiarazioni quasi di giubilo di Lamberto Mazza, presidente dell'Udinese, secondo il quale «una de-

posizione di Carbone potrebbe migliorare la posizione dell'Udinese e permetterebbe alla società friulana di poter attingere dal suo memoriale per provare l'estraneità dei fatti addebitati ai suoi dirigenti. Rimane, però, il fatto indiscutibile che, al di là dell'opinione di un presidente condannato a cinque anni di squalifica assieme al suo ex manager «Fito Corsi» (oltre alla richiesta di radiazione), non il ruolo (già acquisito), ma lo spessore delle dichiarazioni di Carbone, vadano attentamente calibrate e redistribuite equamente su tutte le società. L'aspetto meno comprensibile, infatti, del processo di

La difesa fa acqua e Roma eliminata dal Grasshoppers (1-3)

Nostro servizio
 ZURIGO — La Roma soccombe al Grasshoppers nel terzo tempo di un incontro che si è chiuso con un 3-1. Il risultato è stato raggiunto a causa di vistose carenze del reparto arretrato. Infatti, due dei gol (il secondo e il terzo), sono scaturiti su azioni di contropiede. A poco vale la scusante che i giallorossi stessero tentando la rimonta (il primo gol era venuto dopo 2' di gioco). La vittoria è stata decisa da un'azione di contropiede che ha completato. Soprattutto Gerolin, il quale per figurare al meglio come difensore, ha bisogno di essere sorretto da una più che perfetta condizione fisica. Neppure da scusanti possono servirvi le precisazioni create dalla Roma dopo la prima rete. È stato bravo il portiere Brunner (titolare anche in nazionale) a sventare i tiri di Berggreen, di Gerolin e di Conti. Ma è mancata anche la precisione da parte giallorossa, senza tacere che Boniek e il nuovo Berggreen non che abbiano fornito un gran contributo alla manovra. Il pallone forse risentiva ancora dei colpi ricevuti nel primo tempo (il tedesco si è ferito, mentre il danese ha dato l'impressione di non essersi ancora inserito negli schemi della squadra. I soli che hanno sorretto il centrocampo fin quasi all'esaurimento, sono stati Ancelotti, Conti e Giannini. Per di più nel primo tempo il solo attaccante (che poi non lo è più) era Graziani. Ma anche nella ripresa, inseriti Baldieri e Agostini, le cose non che siano cambiate. Gli svizzeri hanno fatto valere la loro avanzata preparazione, considerato che il campionato è già iniziato e hanno segnato con Matthey (due) e Sutter. Soprattutto il loro contropiede è stato micidiale. Il rigore poi trasformato da Desideri (tallo su Baldieri) su finire non è stato altro che un contenuto.

Soltanto un tempo resistono i laziali alla Juventus (0-2)

ROMA (m. ma.) — Davanti a 35mila spettatori, con un occhio al campo e l'altro rivolto al vicino Hotel Hilton, dove da questa mattina la Caf prenderà in esame il destino della Lazio, i biancocelesti hanno perso (2-0) con i campioni d'Italia. Le due reti negli ultimi dieci minuti di gioco segnate da Vignola e da Cabrini. Due marcature che hanno illuminato uno spento secondo tempo. Una Juventus, quella schierata da Marchesi, nel primo tempo, in formazione tipo, con l'unica eccezione di Soldà al posto del «senatore» Scirea nel ruolo di «libero». La Lazio di Faldini rispondeva con la nuova squadra presentata Terranova i palli. Fin nel ruolo di «libero», Acerbis mezzala, Esposito a centrocampista e Brunetti stopper. In avanti la coppia Fiorini e Dell'Amico. Soltanto «faro» del centrocampo il maratonista Caso. Discreto il primo tempo giocato però sui ritmi bassi. Non si è visto Platini, ancora alla ricerca della migliore condizione. In difesa, accanto ai collaudati Favero e Cabrini sulle fasce, ha dato ampie garanzie Soldà. Il centrocampo «orfano» di Platini è stato preso in mano da Manfredonia e Bonini. All'attacco, la coppia Serena-Laudrup ha vivacchiato senza portare pericoli alla porta di Terranova. Nei secondi quarantacinque minuti prevedibile rigore di sostituzione. Per la Juve, Caricola al posto di Favero, Bonetti per Bonini, Vignola per Platini e Briacchi per Serena. Tra i biancocelesti Fonte al posto di Fiorini e Greccesi per Brunetti. Sul finire della partita si è fatto male Brio (una brutta cappelciata) ed è entrato Buso. In conclusione una Juve al piccolo froto che ha rinviato a più severi impegni gioco, volontà e fantasia.

Un gol di Carnevale permette al Napoli di battere il Botafogo

NAPOLI — Se questo primo serio collaudo, almeno sulla carta, considerato il nome di Carnevale degli avversari che per sé sono rivelati un'autentica delusione, doveva servire per controllare lo stato di salute della squadra, dopo le perplessità affiorate finora, va detto subito che esse non sono dimostrate ieri sera. Anzi, per i bianchi sono rimasti gli stessi problemi di prima. Bisogna pure dire che la musica in campo è migliorata quando il tecnico, i resosi conto che la squadra sulle fasce lasciava molto a desiderare e l'attacco era sprovvisto di riformamenti, invertiva alcuni ruoli: Ferrario diventava il «libero», Bruscolotti centrocampista e Benicis si spostava sulla sinistra. Il gioco migliorava in velocità ma niente di particolare. Vero è che la squadra era priva di alcuni uomini infortunati, ma si è notata ancora una volta la mancanza di un regista. Al 21' il «divino», si è mostrato in palla; per gli altri c'è ancora molto da lavorare. Dopo un quarto d'ora di gioco, il portiere brasiliano che per il Napoli aveva fatto un gol, si è visto un'altra volta in azione, questa volta in vantaggio ma De Napoli, che stasera non ha trovato mai la giusta posizione, sbagliava da pochi passi. Al 45' Giordano si giocava una buona palla, ma per insistere troppo se ne lasciava soffiare. Al 58' finalmente il gol, dopo tante occasioni fallite Muro allungava a De Napoli che crossa per Carnevale, ben appostato, che metteva senza difficoltà, in rete. Per il resto una partita che si spegneva tra la noia dei 60mila spettatori.

Italia a caccia di medaglie

Pallanuoto, oggi la semifinale-verità contro gli Usa

Nuoto

Nostro servizio
 MADRID — Per la pallanuoto italiana sono ore decisive. La tranquillità mentale dei giorni scorsi è solo un ricordo. Nessuna polemica per carità, la squadra di Fritz Dennerlein continua ad essere molto unita e fra i ragazzi regna l'entusiasmo. Ma certo la tensione per decisiva semifinale contro gli Stati Uniti è in aumento. A



I rimpianti di Minervini «la rana»

Minervini «la rana» in azione
 a molti che Minervini fosse in debito di energie (n.d.r.) e sarei uscito nel finale. Con Moorhouse invece ho dovuto rischiare il tutto per tutto. Sono scattato ai blocchi come mai avevo fatto in vita mia, anche se la partenza sprint è una mia caratteristica, proprio per stroncare il britannico. Quando alla fine della virata me lo sono trovato davanti, ho subito capito che quella non andava. Mi sono «alunato» e sono finito alle spalle anche del nord americano. Peccato, perché con tutti i sacrifici che ho fatto, pensavo davvero di vincere il titolo. I lamenti di Minervini, vedendo in retrospettiva la sua gara, appaiono giustificati. In effetti, forse anche per la partenza troppo veloce, il romano negli ultimi metri si è un po' imballato. Ed è probabile anche che vedendosi passare da Moorhouse sia crollato psicologicamente. La sua commovente è una medaglia che vale sia dal punto di vista statistico sia da quello economico. Per la storia natatoria dell'Italia l'argento di Minervini rappresenta infatti la medaglia di più alto valore che mai la nostra nazione abbia ottenuto in campo maschile ai mondiali. Sotto il profilo economico per Minervini, al di là della pura soddisfazione morale, vale ventimila milioni. Questo infatti è il premio stabilito, anche se non in maniera

americani. La formazione azzurra per superare gli Usa questa sera (ore 18,30), conta molto sul proprio esultante. Si tratta del sardo Luigi Minervini ha evidenziato quali sono le differenze tra il gioco statunitense e quello russo. «I sovietici ha detto l'allenatore sono più temibili per la loro prestanza fisica e il loro schema tutto di potenza. E poi hanno quei fenomeni che risponde al nome di Mshverladze, un centroboia difficilmente marcabile. Traanesse e Ferriti, le due grandi rivelazioni di questo

torneo, considerano le quattro finaliste di pari valore. «E la fortuna — dicono — potrebbe giocare un ruolo decisivo nel determinare il vincitore delle finali. La Cuba, la Corea del Giappone. L'azzurro ha svelato ai cronisti che da giovane aveva cominciato come attaccante e che era stato bocciato in un provino dal Poshilov, quella stessa squadra che ora farebbe carriera in un club di calcio. La sua vocazione però è subito cambiata e giudicando le sue prove positive con Spagna, Ungheria e Cuba (due rigori parati) e Jugoslavia si può

Ciclismo

Nostro servizio
 COLORADO SPRINGS — Piccola bufera nel clan azzurro in terra americana: due pistardi Luigi Dessi e Stefano Boschini non sono stati respinti a casa con un improvviso provvedimento disciplinare. Per il resto giornata di adattamento per tutti, adattamento al fuso orario e all'altitudine, problemi che riguardano particolarmente gli atleti e che vanno risolti con la cautela suggerita dalle circostanze. Ieri i primi allenamenti, i primi contatti con le strade e la pista di Colorado Springs che presto saranno popolati di ciclisti giunti da ogni parte del mondo per le com-

Buferà nel clan azzurro in Usa e si profila un «caso-Saronni»

corridori tessarati sarebbero circa 22 mila di cui 130 professionisti, 19 mila dilettanti, 1622 donne. Il Paese è grande e ciclisticamente parlando non sono cifre impressionanti, ma l'attività agonistica è in fase di crescita e già fa sentire il suo peso nei valori universali. Insomma, avanti di questo passo e forse anche in America il ciclismo diventerà sport nazionale. Unico scossoni il grave provvedimento preso a carico di due dil-

trattenuto lunedì scorso alla Malpensa per mancanza di passaporto. Così Moser e compagni non sono più organi del Commissario Tecnico, così inizia un delicato lavoro di rifinitura. Moser sembra disponibile anche per la pista, disponibile per il torneo dell'insegnimento, ma l'idea non piace a Martini. La squadra dei professionisti sarà completata domenica sera dagli arrivi di Argentina e Saronni che stanno disputando le ultime tappe

per comunicargli che non era nelle dovute condizioni per gareggiare in quel di Barcellona. Naturalmente il Saronni di questo momento lascia perplessi, però è in regola con se stesso, con l'avvertimento dato a Martini, informato da Beppe sui metodi di preparazione, quindi fra il corridore e il tecnico c'è un'intesa che si chiama fiducia reciproca. Soffrire sul fuoco delle polemiche, scopriremo che Saronni è un tipo difficile nei rapporti coi medici, che non è mai stato un modello di atleta a tavola e via dicendo, è come riaprire un processo che dura da anni. In questo processo, pochi hanno aiutato il campione e molti lo hanno danneggiato. Ricordo il primo Giro d'Italia vinto da

Beppe, ricordo Rik Van Looy che all'Arena di Milano mi avvicinò per esprimermi i suoi timori. «Troppo chiacchio, la pianticella è giovane, bisogna proteggerla, bisogna evitare le esagerazioni se vogliamo che mantenga le radici per durare nel tempo...». E da quel giorno Saronni venne a trovarsi nella morsa di un brutto costume, nella morsa di certa stampa e di certi titoloni, venne spinto a dare sempre di più, a produrre secondo il volere degli altri e non secondo i suoi alti e bassi e in definitiva il calo di rendimento, però sono d'accordo con Martini che è limpido nella sua opera e che cerca di costruirlo. Gino Sala

Attentato contro Juventus club

GIOIA TAURO (Basilicata) — Due colpi di pistola sono stati sparati, la scorsa notte, contro il portone dell'edificio che ospita il «Club Juventus» di Gioia Tauro. Il circolo dei tifosi della squadra di calcio torinese si trova al primo piano di un palazzo nel centro storico del paese. I carabinieri indagano.

F1 in Ungheria «Dieci e lode» dice il ministro

BUDAPEST — Trovati da una famiglia di spettatori nelle tre giornate, incassati più di 10 milioni di lire preventivamente, 3.500 articoli giornalistici pubblicati su un vasto territorio di paesi, un milione di porzioni di salicice e altri generi alimentari, cinquecento tonnellate di caffè, per sommi capi questo è il bilancio contabile dell'organizzazione della prima gara di Formula Uno in Ungheria, tracciato in una conferenza stampa dal ministro delle Comunicazioni Lajos Urban.

Coppa Italia: spostamenti di campi

MILANO — Il Comitato di presidenza della Lega nazionale professionistica ha stabilito gli spostamenti di campi di gioco dei prossimi turni di Coppa Italia. Juventus si squalifica e sarà indovinata degli stadi per altri motivi: Cesena-Lazio, del 24 agosto, si giocherà a Rimini; Vercelli-Spal, del 25 agosto, si giocherà a Ravenna; Como-Casertana, del 31 agosto, si giocherà a Mantova; Como-Fiorentina, del 7 settembre, si giocherà a Bologna; Taranto-Napoli, del 14 settembre, si giocherà a Lecce; Taranto-Cesena, del 21 settembre, si giocherà a Lecce; Monza-Juventus, del 27 agosto, si giocherà a Bergamo; Vercelli-Palermo, del 27 agosto, si giocherà a Bergamo; una piccola rivoluzione che avrà ripercussioni nell'effluvio del pubblico e sugli incassi.

Gli Abbagnale sono primi nei recuperi

NOTTINGHAM — Giuseppe Abbagnale e il suo compagno sono rifiniti rapidamente. Gli Abbagnale si sono rifiniti rapidamente. La sconfitta patita nelle eliminatorie dei «Mon-diali» ieri i due fratelli hanno vinto con autorevolezza il recupero del «due con» distanziando di 4" la barca romana medaglia d'argento ai Giochi di Los Angeles e ottenendo un tempo ampiamente migliore (11'59" contro 12'52" di quello ottenuto dall'Unione Sovietica nell'altro recupero. Carmine e Giuseppe Abbagnale (il timoniere Fernando di Capua) domenica in finale troveranno le barche della Gran Bretagna e della Germania Democratica, dell'Unione Sovietica, del Brasile e della Romania.

Italia e Rft con 4 in Uefa anche nell'87-88

BERNA — Italia e Germania Federale continueranno a poter presentare quattro giocatori nelle squadre di club (il massimo consentito) nella Coppa Uefa 1987-88. L'Uefa si potrà schierare per la prima volta l'Unione Sovietica. In caso di riamicazione, tre saranno invece le presenze del calcio inglese, tre le jugoslave, ed altrettante quelle del Belgio. Spagnoli e cecoslovacchi avranno invece due sole le società portoghesi, un declassamento per il calcio lusitano che adesso si vede messo sullo stesso livello di altre 12 nazionali europee, tra le quali ad ogni modo spiccano la Danimarca e l'Irlanda.

Tra Karpov e Kasparov ieri parità

LONDRA — La nona partita del mondiale di scacchi tra Karpov e Kasparov si è conclusa in parità. Kasparov aveva rapidamente neutralizzato il vantaggio dell'iniziativa del bianco, e alla 16ª mossa lo sfidante si era già reso conto dell'impossibilità di conseguire un vantaggio. I due hanno allora ripulito per tre volte la posizione sulla scacchiera, provocando così automaticamente la parità. La 10ª partita è prevista per venerdì prossimo, sul punteggio di 5-4 per Kasparov.

Beyer, nuovo primato nel lancio del peso

BERLINO — Il tedesco Beyer si è riappropriato del primato mondiale nel lancio del peso che gli era stato strappato 11 mesi fa dal connazionale Uli Timmermann. In un meeting di preparazione ai campionati europei, Beyer ha lanciato il suo peso a 22,22 metri, il limite precedente era stato fissato in 22,62 il 22 settembre 1985 sempre a Berlino Est. In precedenza Udo Beyer aveva lanciato a 22,22 il 25 giugno 1983 a Los Angeles e a 22,15 il 6 luglio 1978 a Cottoburg. L'atleta tedesco ha fornito la sua prestazione sotto una pioggia battente, che ha costretto gli organizzatori ad annullare la gara di salto in alto.